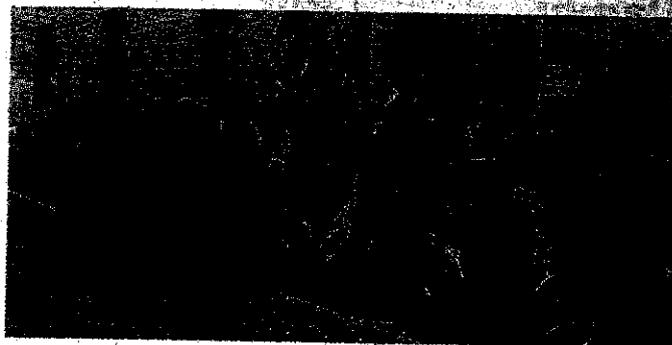


**EURO 1,00**con «Meridia» euro 4,90
con «La storia del fascismo» euro 10,99
con «Il libro delle Aste» euro 13,90
con «Collane Bette» euro 7,90
con il patrimonio mondiale dell'Unesco 10,90DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100
Parma - Tel. 0521/229121 - Fax 0521/229122 - e-mail gazzetta@gazzettaparma.net
Redazione Firenze: Via Savonarola, 25 - 50136 Firenze ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 299,00; 180 copie Euro 146,00; 90 copie Euro 76,00. Prezzo di una
copie arretrate: Euro 2,00 - Poste Italiane SpA in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c1, DCB Parma - Gazzetta Carti 359 copie Euro 299,00; 180 copie Euro 146,00.

www.gazzettaparma.it

**7**
PROTESTA DOMANI UNO SCIOPERO

Telecom, presidio in via Cavestro A rischio 21 posti

**Telecom** La protesta dei lavoratori in via Cavestro.**Stefano Rotta**

La crisi morde anche nel cuore di Parma. Ieri mattina, davanti alla sede storica della Telecom Italia, in via Cavestro, Slic-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil hanno dato vita a un picchetto di protesta con volantinaggio, per opporsi al piano triennale Telecom, nel quale sono previsti ulteriori 4300 esuberanti su base nazionale e, per quanto riguarda Parma, il trasferimento a Piancenza di 21 unità del servizio customer (il call center).

Negli anni Novanta lavoravano qui circa 250 persone, oggi una settantina. Più di duecento sono i dipendenti in tutta la città. «Non possiamo tollerare questo trasferimento - dice Silvia Avanzini, di Slic-Cgil - perché per turni di quattro ore, verrebbero a crearsi situazioni di disagio e costi ulteriori per i dipendenti, molti dei quali già alle prese con il pendolarismo su Parma dalla montagna e della Bassa». Per questo, dalle stesse sigle, è stato indetto per domani uno sciopero dell'intero turno contro la riorganizzazione Telecom. Nel miri-

no le linee di sviluppo dell'azienda per il triennio 2009-2011, che comprende, oltre a un pesante alleggerimento del personale (di 4300 persone, da aggiungersi alle precedenti 5 mila), la riduzione della metà degli investimenti, da due miliardi a uno. «L'obiettivo di migliorare la qualità del servizio - si legge nel comunicato sindacale - si scontra con una profonda riorganizzazione del customer e con la fuoriuscita di migliaia di lavoratori». Lavoratori, continua Avanzini «che spesso non sono per nulla vicini alla pensione, perciò devono cercare, in un momento di forte crisi, un'altra occupazione. I tre anni di mobilità non bastano».

Più mite Fabrizio Campanini, della Uil Parma: «Abbiamo sempre trovato accordi con l'azienda: questo piano, però, ci ha sorpresi e la mancanza di investimenti ci preoccupa». Nel frattempo i sindacati si sono attivati a vari livelli. Dagli enti locali, a un'interrogazione del consigliere regionale Pd Roberto Garbi, a una futura audizione parlamentare di Albertina Soliani e Carmen Motta, entrambe del Pd. ♦